



DIALOGO

L'ORIZZONTE SI ALLARGA

Sempre al fianco di mamme e bambini, vicini ai più fragili, ma anche attenti a un intervento sul campo fatto di studio, ricerca, *expertise* supportata da partner scientifici che ci permettono anno dopo anno di ampliare l'orizzonte del nostro lavoro: presenteremo le nuove sfide e i traguardi raggiunti il prossimo 9 novembre a Firenze durante il nostro Annual Meeting. Vi aspettiamo!

TESTO DI / DON DANTE CARRARO / DIRETTORE DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Questo numero 78 di *Salute e Sviluppo*, come avrete già avuto modo di notare, è doppio. Porta con sé, infatti, un inserto speciale per celebrare i 30 anni della nostra rivista, senza intenzioni auto-commemorative ma come una riflessione longitudinale, guardando da dove siamo partiti e come la rivista abbia rappresentato le vicende storiche e sociali di questi tre decenni. Cooperazione, formazione, solidarietà internazionale sono le tre grandi aree, semantiche e di azione, che hanno fatto da denominatore comune a questi trent'anni, vedendo però, necessariamente, mutare le forme per rispondere in modo concreto ai bisogni di una società in rapida evoluzione. Ed è per questo che nell'inserto e anche in questo stesso numero, troverete vari contributi, alcuni di firme storiche della rivista, altri con citazioni di pubblicazioni passate, che guardano la strada fatta aprendo però al futuro.

Ed è proprio in una prospettiva di crescita che si inserisce un altro dei temi affrontati nel numero, quello dell'*Early Child Development* (Tamburlini G., p. 14): potremmo definirlo un paradigma a cui ci avviciniamo ora e di cui già il nostro piano strategico faceva menzione, nel quale si vanno a innestare tutte le componenti di lavoro già acquisite da Cuamm in campo di salute materno-infantile. Semplicemente, si allarga l'orizzonte e si arricchisce di nuove accezioni lo schema concettuale che vede lo sviluppo evolutivo del bambino come bilancio complessivo di aree differenti: cognitiva, comunicativa, motoria, emotiva e sociale. La salute, il benessere e la produttività sono influenzati dal percorso di sviluppo e dai problemi sperimentati nei primi 2-3 anni di vita del bambino. Qui giocano un ruolo fondamentale gli stimoli ricevuti, a livello educativo sì, ma principalmente familiare, cosa non scontata in regioni del mondo dove la cura dell'infanzia è spesso trascurata a fronte di contesti di miseria, economica e sociale. È guardando con queste "lenti" che l'approccio tenuto finora nel lavoro sul campo – dove al centro ci sono il parto, la nutrizione, le cure primarie – si allarga e include nuove competenze da promuovere a livello familiare, sociale e sanitario.

In questo quadro, diventa rilevante occuparsi anche della diagnosi precoce di eventuali difficoltà, con la consapevolezza che un intervento tempestivo è fondamentale. In questa direzione vanno i primi studi, ora in corso in Tanzania in collaborazione con l'IRCCS Stella Maris di Pisa, per la diagnosi precoce di lesioni neurologiche attraverso l'osservazione dei movimenti "anormali" del neonato. Si apre così la strada alla disabilità come area di intervento, potremmo definirlo il terreno degli ultimi tra gli ultimi in Africa, che il Cuamm non vuole lasciare indietro.

La salute di mamme e bambini, cuore pulsante del nostro lavoro sul campo, si è arricchita dal 2012 – anno di avvio del primo programma "Prima le mamme e i bambini" – ad oggi di *expertise* importanti, che hanno permesso di superare gli obiettivi che ci eravamo prefissati e ampliare il nostro modo di operare in una prospettiva gradualmente sempre più articolata. Era il 2017 quando al programma si è aggiunta la componente fondamentale della nutrizione: oltre al parto sicuro, abbiamo lavorato per garantire una nutrizione adeguata nei primi mille giorni di vita, dal concepimento ai due anni del bambino, tema fondamentale che porta ricadute positive ad ampio raggio: la malnutrizione cronica può portare, se non curata, ad alterazioni cerebrali, con possibili ricadute intergenerazionali; la malnutrizione acuta porta con sé il rischio di morte.

Ed è così che ci ritroviamo ora a vedere quasi concluso l'ottavo anno di intervento "Prima le mamme e i bambini", e possiamo considerarlo un progetto *generativo*. Mi piace particolarmente questo termine perché descrive pienamente lo spirito di lavoro del Cuamm: interventi che hanno una visione a lungo termine e che sono aperti al cambiamento; da un progetto ne nasce un altro, migliorativo dove possibile, ascoltando i bisogni della popolazione e considerando le competenze di chi lavora con noi e ci è partner. Ed è così che anno dopo anno, accanto a chi ha bisogno, il nostro intervento cresce, genera nuove linee di azione, con un'ambizione che definirei concreta. Ci piace imparare dai migliori, ma restando con i piedi ben saldi nella nostra Africa. Presenteremo il nostro lavoro, come ormai è per noi consuetudine, nell'evento annuale che si terrà a Firenze il prossimo sabato 9 novembre. Poter condividere quella giornata con voi è importante: ed è per questo che vi invito con sincerità a partecipare! E non vogliamo dimenticare quanto accade in questi nostri giorni: la barbarie del linguaggio e degli atteggiamenti verso i poveri che cercano approdo nelle nostre terre e verso quanti prestano soccorso! Abbiamo bisogno di parole e fatti di fraternità, capaci di futuro.

Tutte le informazioni per registrarsi sul nostro sito <https://www.mediciconlafrica.org/>